

Il dibattito. Barbagli e la sua opposizione al golf

NAGO - Quella di Paolo Barbagli (presidente degli «Amici della Terra» e fino a poco tempo fa portavoce dei Verdi rivanesi) è stata l'unica voce contraria al progetto del golf sul Baldo alzatosi venerdì sera nel corso della serata pubblica di presentazione alla Casa della Comunità. Barbagli specifica meglio le ragioni della sua opposizione: «In attesa di analisi più circostanziate, ribadisco quanto dichiarato durante la serata di presentazio-

«È un progetto insostenibile»

ne. Tra l'altro, unico intervento non applaudito da un pubblico evidentemente a senso unico ed entusiasta. Il progetto presenta delle evidenti criticità, non solamente ambientali, ma anche economiche. In primis la grandezza dell'area, 50 ettari al momento occupati da bosco e massi, quindi non contaminati da presenze umane: molto più grande dell'intero abitato di Nago. Quanti alberi

dovranno essere inevitabilmente «sacrificati»? E poi il problema dell'acqua, che un golf «mangia» in gran quantità, e non presente nella zona, un problema che lo stesso progettista definisce «difficile»: sarà necessario costruire delle zone di stoccaggio, con pompe e tubazioni. Infine le modalità di accesso: l'attuale stradina dovrà essere adeguata alle nuove necessità, con tutto ciò che ne consegue. I costi, inoltre, sembrano esorbitanti

(si parla di circa 10 milioni) al netto degli espropri che sembrano non necessari perché l'area è pubblica, e i ricavi dubbi, considerate le spese di gestione (certe) e il momento economico incerto, pandemia permettendo. Con il solito metodo di cercare di addossare i costi al pubblico e i ricavi ai privati. In conclusione, la prima impressione è che si tratti di una vera e propria follia, non solo ambientale, ma anche economica».



Paolo Barbagli, al centro, durante una premiazione degli Amici della Terra